

ma lo stesso giorno 13. Aprile sopraggiunto un Corpo di 1000. Bresciani con altri tanti Francesi in quella sventurata Terra, che sottomessa col fatto alle loro voglie, conserva ancora l'animo attaccato, e fedele al nome Veneto.

Da quel momento in poi le Truppe Francesi si occuparono colla forza a disarmare tutti delle Valli, e Territorio Bresciano, che dichiarando costantemente di rispettare la Neutralità verso la Nazione Francese, si erano soltanto armati contro i ribelli.

Eseguito un tale disarmo, e sottomesse a forza quelle Popolazioni alle leggi de' rivoltati, spogliando così la Repubblica di Venezia dell' intiero de' suoi Stati oltre Mincio, i Comandanti Francesi intrapresero di rivoltare anche la Città di Verona, che più decisamente se ne mostrava aliena, facendo tutti gli sforzi per difendersi dalle aggressioni degl' Insorgenti. Nel giorno delli 17. pertanto, asserito un assassinio di tre Francesi in Verona sono tirati dalli Castelli alcuni colpi di cannone. A quest' inatteso avvenimento, compressa da sommo orrore quella Popolazione, diede di mano all' armi, e succedettero varj fatti. Vani sono stati tutti li tentativi di quelle Cariche per rimetter la calma, che anzi sono accusate di complicità, perchè non volevano permetter l' assalto delli Castelli, sono costrette a ritirarsi in Vicenza. Ritornando di poi a Verona, perchè s' era aperta nuova lusinga di trattative colli Comandanti Francesi.

Ma la comparsa alle Porte di Verona d' un Corpo di Bresciani, e Francesi riaccende l' ardore nel Popolo, respinge li Ribelli con molta loro perdita, e quindi di nuovo si cominciano le ostilità dalli Castelli, e dalla Città. Sono continui li colpi di cannone, e di Bomba, le stragi, li saccheggi, e gli incendi. Ripetute le Trattative tutte senza effetto, sempre più infieriscono li Partiti. Il Provveditor Estrordinario Giovanelli va a tentare un conciliamento fuori delle Porte con li Generali Francesi. Sono così elate, ed aspre le condizioni, che non è in suo potere l' accoglierle. Finalmente si accetta l' Armistizio d' un giorno, ed in tanto si usano per parte Francese molte ostilità. Lunedì 24. corrente alle 17. deve seguire la Trattativa. Entrarono ne' Castelli li quattro Soggetti destinati all' accomodamento portando seco le proposizioni, sopra le quali conveniva trattare. Non furono accolte le proposizioni non solo, ma perfino si è rifiutato d' ascoltarle, volendo per conto Francese imporle a discrezion loro.

Esse non potevano esser più esorbitanti; nulla ostante per salvare la
mi-